

Sul Peripatus quitensis Schmarda;

Nota del Socio LORENZO CAMERANO.

Ludwig K. Schmarda nel suo trattato di zoologia (1) dà la figura di una specie di *Peripatus* proveniente da Quito. Egli la designa colla denominazione di *Peripatus quitensis*: ma non ne dà la descrizione.

Questa specie introdotta dallo Schmarda nei cataloghi scientifici in un modo così poco raccomandabile, passò, come era da prevedersi inosservata per molti anni. Si fu il prof. Jeffrey Bell che richiamò l'attenzione dei naturalisti su di essa senza però poter fornire maggiori ragguagli (2). Lo stesso Adam Sedgwick nella sua monografia del genere *Peripatus* (3) colloca ancora il *P. quitensis* fra le specie *inquirendae*; nè il Pocok (4) posteriormente, nè altri, che io mi sappia, ha avuto occasione di studiare la specie dello Schmarda o altre provenienti dalle alte regioni dell'Ecuador.

Recentemente un nostro concittadino il dott. Enrico Festa il quale da oltre un anno esplora a scopo scientifico le regioni

(1) Wien, 1871, I, pag. 371, fig. 269. — Nella 2^a ediz., II, pag. 76.

(2) *A Forgotten Species of Peripatus*, "Report of the Fifty-seventh Meeting of the British Association of Adv. Scienc. ", 1887, pag. 769. — Egli dice: "In no account of the species of *Peripatus* does any writer make a reference to a species described by Professor Schmarda in his 'Zoologie' under the name of *P. quitensis*; in the second edition of this handbook, which is now lying before me, the species is figured on p. 76 of vol. II. It is stated to come 'vom aequatorialen Hochland Südamerica' and with a total length of 26 mm. it has thirty-six pairs of appendages. It is much to be desired that attention should be called to this species, so that travellers in or near the neighbourhood of Quito may make a careful search for it".

(3) *A Monograph on the Species and Distribution of the Genus Peripatus*, "Quarterly Journal of Microscopical Science", vol. XXVIII, 1888, pag. 488.

(4) *Arthropod Fauna of the West Indies*, "Journal of Linn. Soc.", vol. XXIV, Zool., 1894, pag. 518.

elevate dell'Ecuador ha inviato in dono, fra le altre ricche raccolte zoologiche, al Museo zoologico di Torino sei esemplari di *Peripatus*. Questi assai rari ed interessanti animali vennero raccolti due nei contorni di Quenea e quattro a Sigsig regione elevata a sud-est di Cuenca a circa 2550 metri sul livello del mare (novembre, 1895). Gli esemplari di Sigsig hanno i caratteri seguenti:

<i>a</i> — ♂	lung. m. 0,034,	largh. mass. m. 0,005,	zampe n° 32	paia
<i>b</i> — ♀	" " 0,055,	" " " 0,007,	" " 34	"
<i>c</i> — ♀	" " 0,040,	" " " 0,007,	" " 35	"
<i>d</i> — ♀	" " 0,050,	" " " 0,007,	" " 36	"

In tutti questi esemplari le parti superiori del corpo sono di color bruno cioccolato scuro: le parti inferiori sono bruno



Peripatus quitensis Schmarda — A, mandibola interna;
B, mandibola esterna (molto ingrandite).

chiare: le antenne sono intieramente nerastre: dietro le antenne sul capo vi è una fascia trasversale bianco giallognola (esemplari conservati in alcool) assai spiccata e coi margini ben delimitati.

Questi esemplari corrispondono molto bene alla figura data dallo Schmarda del *P. quitensis*. Il numero delle paia di estre-

mità è pure da ritenersi corrispondente alla specie menzionata poichè nella figura dello Schmarda le paia di estremità sono 36 e le variazioni nel numero di queste parti nei nostri esemplari stanno fra i limiti che pare si osservino nelle specie americane di *Peripatus*.

Negli esemplari di Sigsig la mandibola esterna e la mandibola interna hanno la forma ed il numero di denti che mostrano le figure qui unite.

Gli esemplari di Cuenca hanno i caratteri seguenti:

a — ♀ lungh. m. 0,045 largh. mass. m. 0,005 zampe n° 35 paia
b — ♀ " " 0,050 " " " 0,008 " " 35 "

La colorazione delle parti superiori ed inferiori del corpo, delle antenne e delle zampe è come negli esemplari di Sigsig: manca invece la fascia bianco giallognola trasversale al capo. Le mandibole sono pure come negli esemplari di Sigsig.

Le papille della pelle non sono gran fatto diverse nelle due serie di esemplari.

Io credo perciò che gli esemplari di Cuenca non possano separarsi specificamente da quelli di Sigsig: tuttavia data la mancanza della fascia trasversale chiara del capo negli esemplari di Cuenca e la presenza di questo carattere in quelli di Sigsig io credo utile di distinguere i primi con un nome di sottospecie fino a che si sia potuto esaminare un maggior numero di esemplari.

Aggiungerò che l'esemplare *b* di Cuenca conteneva due embrioni già notevolmente sviluppati e colle parti superiori del corpo già insecurite; ma senza accenno alcuno alla fascia trasversale chiara del capo

embrione α lungh. m. 0,027, largh. m. 0,002, zampe n° 33 paia
 " β " " 0,025, " " 0,002, " " 33 "

Nell'esemplare *b* di Cuenca trovai pure un embrione ben sviluppato, ma colla colorazione del dorso appena accennata; sul dorso si nota una linea mediana nerastra longitudinale ben evidente soprattutto verso il capo

embrione γ lungh. m. 0,020, largh. m. 0,0015. zampe n° 31 paia

Gli embrioni che si trovano negli esemplari di Sigsig sono a sviluppo meno inoltrato e non presentano sufficientemente sviluppata la colorazione. La diagnosi del *P. quitensis* si può formulare nel modo seguente:

Superiormente di color bruno cioccolato scuro; inferiormente bruno chiaro; zampe del colore del dorso esternamente, ed internamente del colore delle parti ventrali; antenne intieramente nerastre; zampe in numero di paia variabile da 31 a 36; mandibola esterna con quattro denti, il 1° più lungo degli altri, il 2° ed il 3° più piccoli e subeguali, il 4° molto più piccolo; mandibola interna con tre denti grandi il 1°, il più grande, il 2° lungo un terzo circa del primo e il 3° lungo la metà circa del 2°, viene in seguito una sorta di diastema dopo il quale stanno 4 o 5 denti più piccoli. Le femmine sono più grandi dei maschi ed hanno un numero maggiore di paia di zampe.

A. FORMA TIPICA.

Dietro le antenne sul capo vi è una fascia trasversale bianco giallognola spiccatissima. Habitat: Quito (Schmarda). Sigsig (Festa).

B. *sub spec.* FESTAÆ.

Manca la fascia trasversale bianco giallognola sul capo. Habitat: Cuenca (Festa).

Il *Peripatus quitensis* che a primo aspetto pare simile al *P. torquatus* Kennel di Trinidad è ben distinto da questa specie pel numero delle paia di zampe che nel *P. torquatus* è da 41 a 42. Si distingue pure dal *P. trinidadensis* Sedgwick di Trinidad e di Dominica che ha da 28 a 31 paia di estremità. Dal *P. juliformis* Guilding (in Pocock, op. cit.) sinonimo di *P. Edwardsii* Sedgwick si distingue per la forma e pel numero dei denti delle due mandibole come si osserva dalle figure date dallo Sedgwick stesso (op. cit., tav. XL, fig. 25-26). Per ciò che riguarda il *P. jamaicensis* Grabham e Cockerell ed altre specie dubbiose che vari autori hanno indicate di parecchie località dell'America centrale, delle Antille e dell'America meridionale sono necessarie nuove e più ampie ricerche.